



<http://facebook.com/people/@/https://www.facebook.com/ATPdiary>



<http://twitter.com/atpdiary>



<https://www.youtube.com/user/Artele100>



<http://instagram.com/atpdiary>



<https://www.pinterest.com/atpdiary/>



<mailto:atpdiary@gmail.com>

 <http://atpdiary.com/feed/>

ATP DIARY

<http://atpdiary.com>

2 MINUTES ([HTTP://ATPDIARY.COM/CATEGORY/ARTICOLI/2-MINUTES/](http://atpdiary.com/category/articoli/2-minutes/))

TALKS ([HTTP://ATPDIARY.COM/CATEGORY/ARTICOLI/TALKS/](http://atpdiary.com/category/articoli/talks/))

ART TEXT ([HTTP://ATPDIARY.COM/CATEGORY/ARTICOLI/ART-TEXT/](http://atpdiary.com/category/articoli/art-text/))

ARTIST'S DIARY ([HTTP://ATPDIARY.COM/CATEGORY/ARTICOLI/ARTISTS-DIARY-3/](http://atpdiary.com/category/articoli/artists-diary-3/))

COLOPHON ([HTTP://ATPDIARY.COM/ABOUT/](http://atpdiary.com/about/))

CONTACT ([HTTP://ATPDIARY.COM/CONTACT/](http://atpdiary.com/contact/))

[Talks \(http://atpdiary.com/category/articoli/talks/\)](http://atpdiary.com/category/articoli/talks/)

Intervista con Carola Bonfli | 34 KAFKA

3412 Kafka è un percorso articolato in più fasi, presentate per la prima volta in occasione di questa mostra, che riflette sulle potenzialità del nostro immaginario



gennaio 24, 2018

SHARE:

FACEBOOK ([HTTP://WWW.FACEBOOK.COM/SHARER/SHARER.PHP?U=HTTP://ATPDIARY.COM/CAROLA-BONFILI-3412-KAFKA-2017-VR-PROGETTO-SONORO-DI-FRANCESCO-FONASSI-COURTESY-SMART-POLO-PER-L'ARTE.JPG](http://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http://atpdiary.com/carola-bonfili-3412-kafka-2017-vr-progetto-sonoro-di-francesco-fonassi-courtesy-smart-polo-per-larte.jpg))

TWITTER ([HTTP://TWITTER.COM/HOME?STATUS=INTERVISTA+CON+CAROLA+BONFILI+%7C+3412+KAFKA+HTTP://ATPDIARY.COM/CAROLA-BONFILI-3412-KAFKA-2017-VR-PROGETTO-SONORO-DI-FRANCESCO-FONASSI-COURTESY-SMART-POLO-PER-L'ARTE.JPG&DESCRIPTION=INTERVISTA+CON+CAROLA+BONFILI+%7C+3412+KAFKA](http://twitter.com/home?status=intervista+con+carola+bonfili+%7C+3412+kafka+http://atpdiary.com/carola-bonfili-3412-kafka-2017-vr-progetto-sonoro-di-francesco-fonassi-courtesy-smart-polo-per-larte.jpg&description=intervista+con+carola+bonfili+%7C+3412+kafka))

PINTEREST ([HTTP://PINTEREST.COM/PIN/CREATE/BUTTON/?URL=HTTP://ATPDIARY.COM/CAROLA-BONFILI-3412-KAFKA-2017-VR-PROGETTO-SONORO-DI-FRANCESCO-FONASSI-COURTESY-SMART-POLO-PER-L'ARTE.JPG&MEDIA=HTTP://ATPDIARY.COM/WP-CONTENT/UPLOADS/2018/01/CAROLA-BONFILI-3412-KAFKA-2017-VR-PROGETTO-SONORO-DI-FRANCESCO-FONASSI-COURTESY-SMART-POLO-PER-L'ARTE.JPG&DESCRIPTION=INTERVISTA+CON+CAROLA+BONFILI+%7C+3412+KAFKA](http://pinterest.com/pin/create/button/?url=http://atpdiary.com/carola-bonfili-3412-kafka-2017-vr-progetto-sonoro-di-francesco-fonassi-courtesy-smart-polo-per-larte.jpg&media=http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2018/01/carola-bonfili-3412-kafka-2017-vr-progetto-sonoro-di-francesco-fonassi-courtesy-smart-polo-per-larte.jpg&description=intervista+con+carola+bonfili+%7C+3412+kafka))

GOOGLE+ ([HTTPS://PLUS.GOOGLE.COM/SHARE?URL=HTTP://ATPDIARY.COM/CAROLA-BONFILI-3412-KAFKA-2017-VR-PROGETTO-SONORO-DI-FRANCESCO-FONASSI-COURTESY-SMART-POLO-PER-L'ARTE.JPG](https://plus.google.com/share?url=http://atpdiary.com/carola-bonfili-3412-kafka-2017-vr-progetto-sonoro-di-francesco-fonassi-courtesy-smart-polo-per-larte.jpg))



**Carola Bonfili, 3412 Kafka, 2017, video still, 6'30", VR, progetto sonoro di Francesco Fonassi
smART - polo per l'arte**



Prosegue fino al 16 marzo 2018 **3412 Kafka**, mostra personale di **Carola Bonfli** ospitata presso gli **Spazi di polo per l'arte** (<http://www.smartroma.org/>), a Roma. Il progetto espositivo, a cura di Ilaria Gianni, ripercorre l'orbita di un asteroide della nostra galassia, di cui l'artista è venuta a conoscenza nel corso di ricerche sulla vita di Kafka.

Incuriosita dall'impossibilità di immaginare le fattezze dell'oggetto celeste e di visualizzare la propria occupazione nella vastità dell'universo, la Bonfli ha deciso di approfondire le suggestioni scaturite dall'asteroide. In particolare, lo Spazio infinito che ci circonda, i corpi che lo abitano e la difficoltà di rappresentarli nella nostra mente, sono diventati fonte d'ispirazione per una nuova serie di opere che utilizzano diverse tecniche: scultura, performance, laboratori didattici, realtà virtuale -.

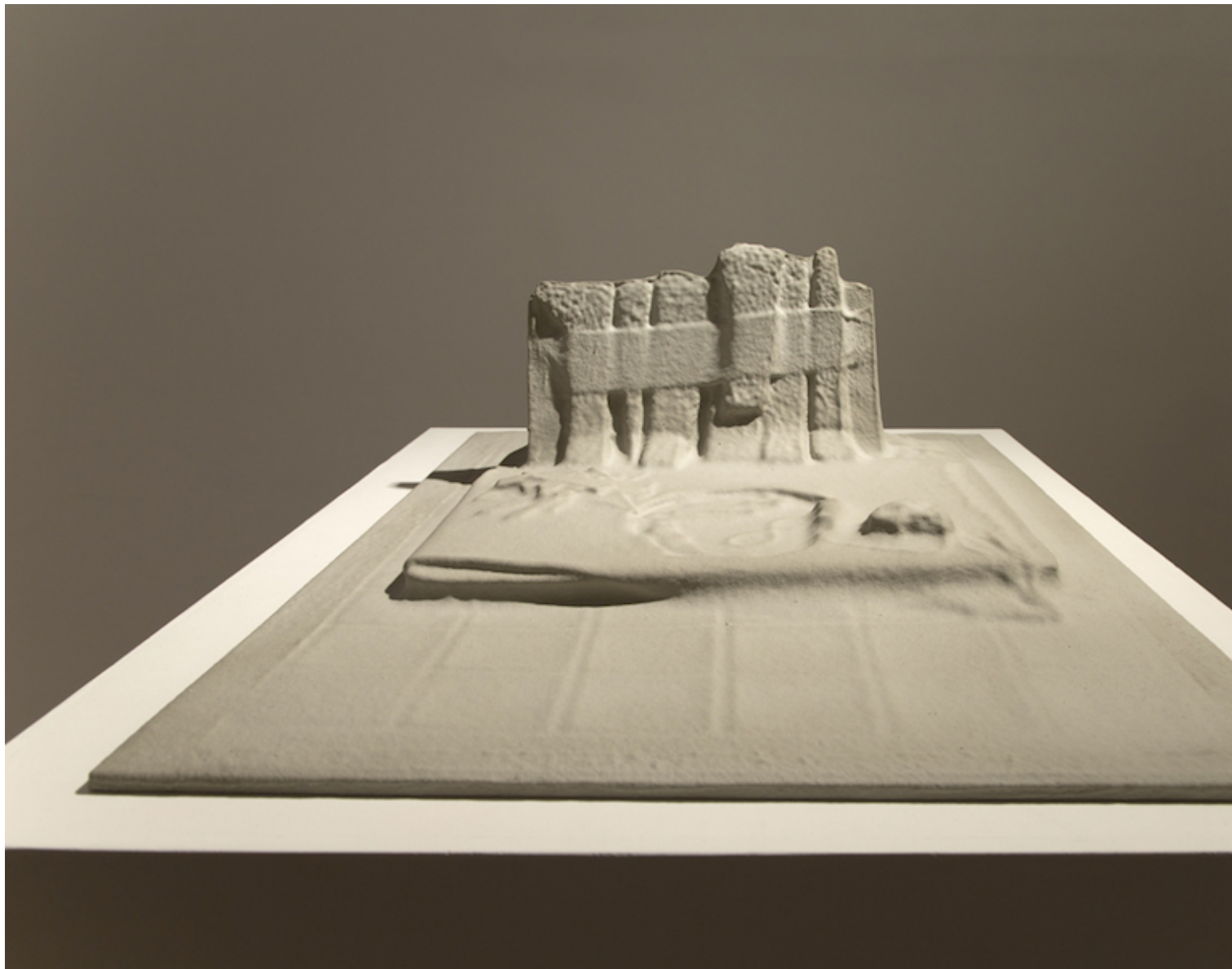
3412 Kafka è un percorso articolato in più fasi, presentate per la prima volta in forma corale in questa mostra, che riflette sulle potenzialità del nostro immaginario. Attraverso un processo di costruzione tra reale e fantastico, il progetto rende tangibile il lavoro prodotto dalla nostra immaginazione e presentando elementi sintattici e iconografici che al visitatore appaiono lontani e sfuggenti, ma che allo stesso tempo, sorprendentemente familiari.

Segue un approfondimento con l'artista —

ATP. *3412 Kafka* è un processo complesso che porti avanti da diversi anni. Puoi raccontarci del

Carola Bonfli: Il progetto nasce da lavori diversi e paralleli, in cui l'elemento costante è il riferimento a Kafka. Nello specifico, l'interesse per la sua figura proviene da un contesto diverso da quello letterario, e deriva dal lavoro dell'artista tedesco Martin Kippenberger del 1994, *The Happy End of Franz Kafka's "Amerika"*. Kippenberger immaginava un finale per *Amerika*, uno dei libri incompiuti dello scrittore: una serie di colloqui di un campo da gioco. Nell'installazione, esposta per la prima volta al Museo Boijmans Van Beuningen, i mobili di diverso genere sono predisposti per possibili interviste. Kippenberger riesce ad estendere l'opera immettendolo in un contesto verosimile, apparentemente alla portata di tutti. Partendo dall'installazione, ho iniziato a leggere *Il Castello*, un altro romanzo incompiuto di Kafka, scritto nel 1922. Mentre leggevo ho avuto la sensazione che le ultime pagine portassero in una direzione sempre più scura e più aspramente possibile immaginare un finale perché i personaggi sembrava fossero destinati a ripetere le loro stesse azioni in un moto circolare e infinito. Anche i luoghi descritti, che ripercorrendo il libro si sono svuotati, sembravano cristallizzati e ripiegati su se stessi. Jorge Luis Borges sosteneva che il motivo per cui Kafka non pubblicò in vita i suoi romanzi fosse proprio perché erano incompiuti e avevano il dovere di rimanere tali. Proprio nel periodo in cui stavo facendo queste ricerche su Kafka, soprattutto in relazione ai finali dei suoi romanzi, sono stata invitata a partecipare al Festival Internazionale di Installazioni Luminose, una mostra di arte contemporanea di cui sono curatrice, di NERO, che aveva come tema l'architettura popolare di Roma. Nello specifico poneva l'attenzione sull'illuminazione di alcuni quartieri periferici di rilevanza storica e sociale. Era per me importante ripercorrere le persone che vi abitavano ed ho quindi scelto di lavorare con i bambini di una scuola di quartiere.





(<http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2018/01/Carola-Bonfli-3412-Kafka-2017-cemento-PVC-20x50x70-cm-courtesy-smART-polo-per-larte-foto-di-Francesco-Basileo.jpg>)

— Carola Bonfli, *3412 Kafka*, 2017, cemento, PVC, 20x50x70 cm, courtesy smART – polo per l'arte, foto di Francesco Basileo

ATP. *3412 Kafka* ha avuto inizio proprio con la realizzazione di due laboratori didattici rivolti alle scuole elementari. Come si sono sviluppati questi momenti laboratoriali e in che modo i bambini ha influenzato l'intero progetto?

CB: L'idea è di raccogliere nel tempo una serie di testimonianze di bambini provenienti da culture differenti. Il primo laboratorio è stato realizzato nel 2015 con i bambini della terza e quarta elementare della borgata Quarticciolo. Il progetto è stato articolato in due momenti diversi. Il primo aveva carattere didattico: dopo una breve lezione sul ciclo evolutivo delle stelle, abbiamo chiesto a ciascuno di loro di illustrare un pianeta di fantasia. La seconda parte ha poi preso la forma di un'installazione site-specific: i pianeti inventati sono stati tradotti in segnali di luce in codice Morse, mandati da una serie automatica di luci posizionati all'interno di due palazzi del quartiere e visibili dalla strada. Lo stesso laboratorio è stato ripetuto con bambini di età diverse, ed è stato interessante mettere a confronto le descrizioni dei pianeti creati nei workshop, che hanno mostrato più similitudini che divergenze. Anche questo, in un certo

significativo. Per l'intero progetto è stata fondamentale la collaborazione con Irene Bianchetti, che come ci si possa rapportare coi bambini senza interferire troppo nelle loro scelte, utilizzando la media per spingerli a immaginare e organizzare una serie di visioni in un loro personale scenario.

ATP. Il tema centrale di *3412 Kafka*, così come di altre tue opere, è l'indagine del regno della costruzione di mondi fantastici assume una posizione predominante. Cosa ti porta a essere intangibile il lavoro prodotto dalla nostra immaginazione?

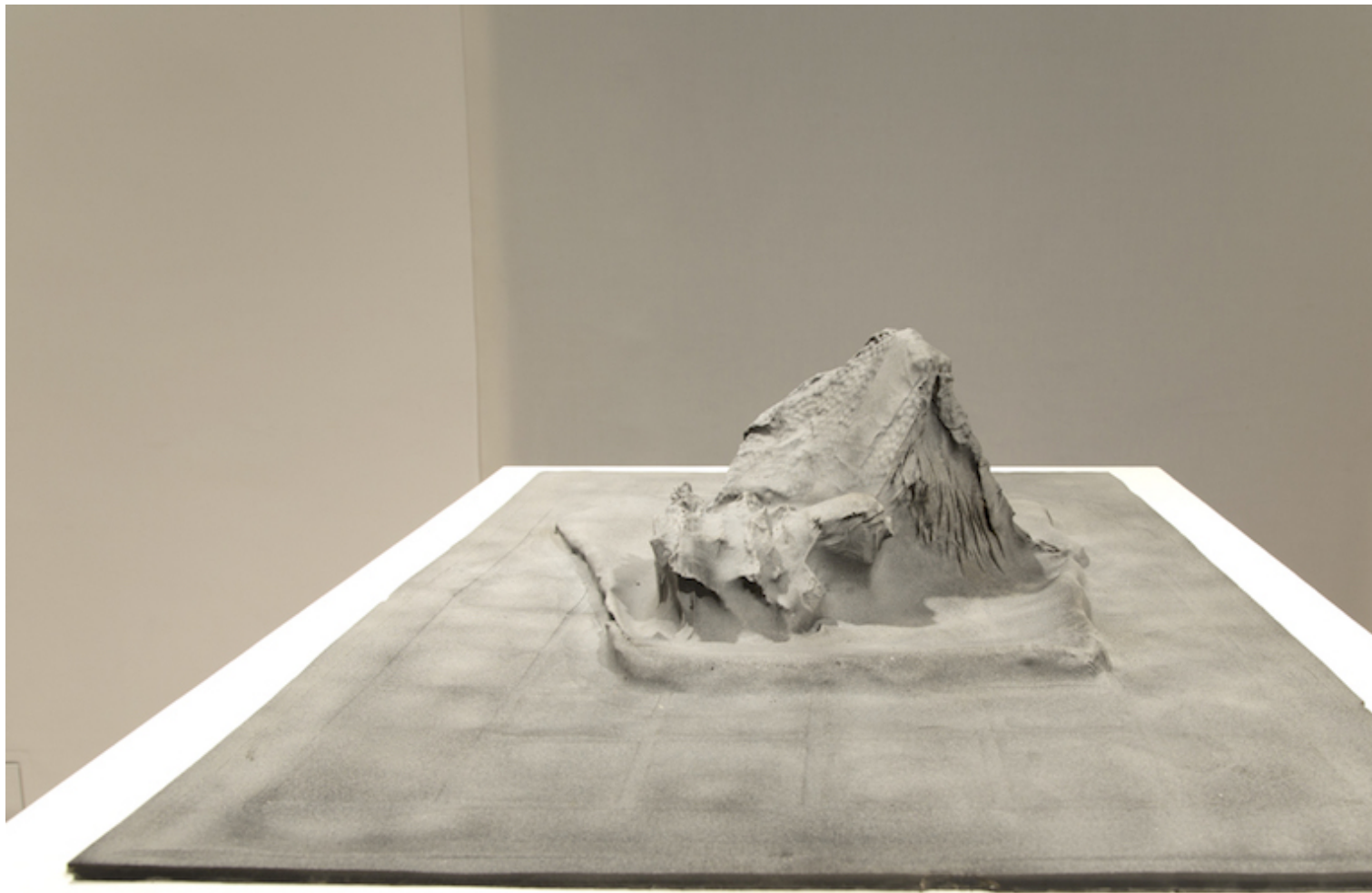
CB: Mi interessa ricostruire degli spazi protetti dove gli oggetti, slegati dalle loro funzioni, rimangono rappresentazione di se stessi, diventando allo stesso tempo copie e simulacri. In questo modo, allontanati dalla sua funzione, è possibile percepirla seguendo solo le proprietà che di questa ci interessano. Creando per esempio, interiorizzino in modo spontaneo le qualità degli oggetti e delle immagini, forse per liberarli e distanziarli da un utilizzo e da un contesto che a volte limita l'immaginazione.

ATP. In mostra presenti anche un video VR. Una volta messo il visore lo spettatore si trova in un paesaggio al tempo stesso familiare e alieno, illusorio e inquietante, e in un tempo non ben identificabile tra un passato molto remoto e un futuro lontano. Ci parleresti del contenuto del video?

CB: Il video dura 6'30" ed è fruibile attraverso un visore che permette di vedere l'ambiente a 360°. È un'installazione smart- polo per l'arte, modellato interamente in computer grafica da IMAGO e accompagnato da testi di Francesco Fonassi. Nel video si susseguono dei paesaggi naturali, morfologicamente diversi, costituiti da riferimenti fotografici. Al loro interno sono presenti, oltre ad alcune riproduzioni delle sculture e delle strutture riprese da opere di altri artisti: la prima è una scenografia del 1922 di Lyubov Popova per il teatro *The Magnanimous Cuckold*, che diventa una struttura sulla quale è possibile salire per affacciarsi su un altro scenario, mentre la seconda, che appare alla fine del video, è la riproduzione di un'altre opera di Martin Kippenberger *Metro – Net* (1993). Ho scelto di inserire quest'ultima opera come tramite per lo sviluppo del lavoro.

In generale comunque mi interessava che la sequenza del video avesse una temporalità ed una struttura che rimandasse alla dimensione onirica, ma che fosse anche molto chiara nei dettagli e nello sviluppo, per poter ripercorrere una storia senza i suoi personaggi principali, per rivedere i luoghi nei quali si sarebbero svolte potenzialmente, determinate azioni. Un altro aspetto che mi interessa è la possibilità di ricreare, a piccoli minuti, una sospensione temporale che interrompa il flusso di pensiero del fruitore, in primo luogo :





<http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2018/01/Carola-Bonfli-3412-Kafka-2017-resina-polvere-d-pigmento-20x50x70-cm-courtesy-smART-polo-per-larte-foto-di-Francesco-Basileo.jpg>

— Carola Bonfli, 3412 Kafka, 2017, resina, polvere di marmo, pigmento, 20x50x70 cm, courtesy smART – polo per l'arte Francesco Basileo

ATP. A proposito del video, è la prima volta che lavori con la computer grafica. Cosa ti ha portato alla tecnologia di simulazione virtuale della realtà?

CB: Nella realtà virtuale il movimento fisico viene delegato essenzialmente alla visione, assomiglia a ciò che si prova quando si è nell'acqua e si guarda attraverso la linea che la delimita dall'aria. Ho scelto questo software anche per l'ovvio motivo che danno la possibilità di lavorare su grande scala con materiali virtuali e ambientali che altrimenti sarebbero stati difficilmente riproducibili o accessibili. Credo inoltre di delegare ad una macchina il compito di costruire un'ambientazione che sia un ulteriore, possibile modo in cui si può agire.



ATP. In una risposta precedente facevi riferimento al fatto che per *3412 Kafka* hai realizzato un'opera scultorea che a smART riempiono un'intera stanza dello spazio espositivo, creando una ancora una volta sospeso tra il reale e il fittizio. Come hanno preso forma questi lavori?

CB: Mi interessa il modo in cui il punto di vista si modifica nell'atto di ricostruire uno spazio che ricordo: la visione soggettiva, che quasi ti avvolge, diventa invece una visione dall'alto, che sintetizza e distanzia da essa. Per le sculture ho utilizzato il processo di termoformatura – la tecnica utilizzata industrialmente di materie plastiche – perché è un processo che cattura gli oggetti e ne nasconde le intralci, intravedere solo la linea che ne delimita la forma e semplificandola, li fa assomigliare ad un di utilizzati possono suggerire una forma da seguire e, al tempo stesso, possono essere scelti per trasmettere una sensazione; o semplicemente per le loro qualità estetiche.

ART TEXT ([HTTP://ATPDIARY.COM/CATEGORY/ARTICOLI/ART-TEXT/](http://atpdiary.com/category/articoli/art-text/))

ATP. Quella allo smART è una mostra polimediale. Ci puoi raccontare come ti relazioni con i visivi che utilizzi?

COLOPHON ([HTTP://ATPDIARY.COM/ABOUT/](http://atpdiary.com/about/))

CONTACT ([HTTP://ATPDIARY.COM/CONTACT/](http://atpdiary.com/contact/))

CB: Cerco di scegliere la tecnica più adatta che mi permetta di non scendere troppo a compromessi. Conoscere le qualità e le potenzialità dei materiali che utilizzo mi interessa sia per le difficoltà tecniche ma anche per la fedeltà di riproduzione nel riformulare una realtà fisica dove il dettaglio è isolato e la narrazione. Può trattarsi della piega di un tessuto, la corteccia di un albero o un materiale spesso involontarie, che esistono attorno a noi, ma sono anche le stesse forme, a volte subite passivamente, ad un immaginario radicato nella memoria personale e culturale di ognuno.

ATP. *3412 Kafka* è il nome di un asteroide che gravita solitario nella nostra galassia, del quale si ha conoscenza nel corso di alcune ricerche su Franz Kafka, un autore che ami molto. Credi in qualche affinità tra l'impianto narrativo del tuo progetto e i testi dello scrittore praghese?

CB: Sicuramente sento delle affinità con i personaggi da lui descritti e forse una predisposizione a una narrazione labirintica, che però non mi sentirei di paragonare troppo a un impianto narrativo lucido e definito. La complessità, come quella delle opere di Franz Kafka.

ATP. Prevedi ulteriori sviluppi di questa ricerca?

CB: Come accennato all'inizio, sto lavorando da alcuni anni a un'idea sul finale de *Il Castello*, vorrei esporre lavori esposti in mostra per farli confluire in questo progetto successivo, aprendolo a possibili collaborazioni.

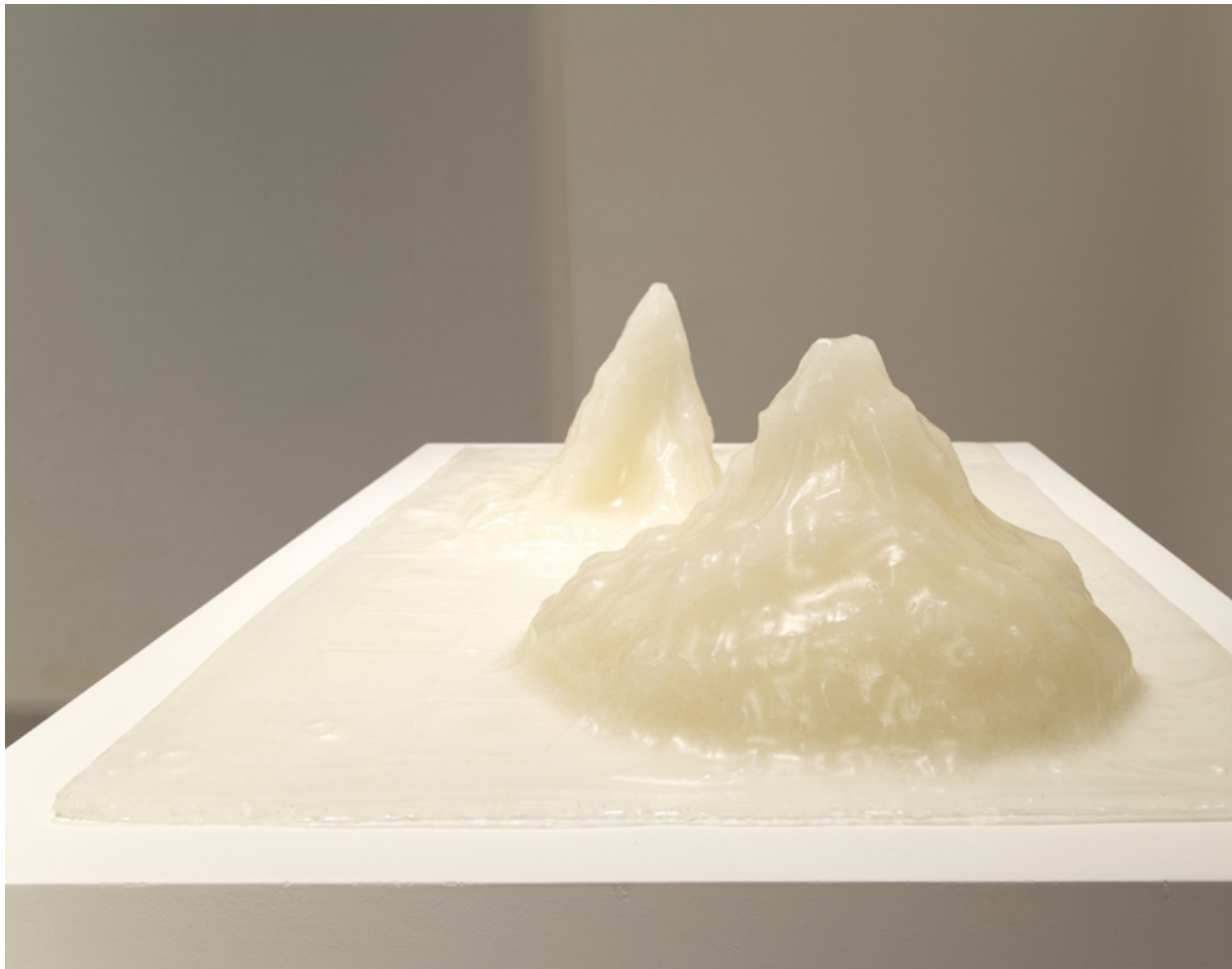




[http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2018/01/Carola-Bonfli-3412-Kafka-2017-video-still-6'30"-sonoro-di-Francesco-Fonassi-courtesy-smART-polo-per-l'arte-.jpg](http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2018/01/Carola-Bonfli-3412-Kafka-2017-video-still-6'30)

— Carola Bonfli, 3412 Kafka, 2017, video still, 6'30", VR, progetto sonoro di Francesco Fonassi, courtesy smART – polo





<http://atpdiary.com/wp-content/uploads/2018/01/Carola-Bonfli-3412-Kafka-2017-resina-sale-20x50x70-courtesy-smART-polo-per-larte-foto-di-Francesco-Basileo.jpg>

— Carola Bonfli, 3412 Kafka, 2017, resina, sale, 20x50x70 cm, courtesy smART – polo per l'arte, foto di Francesco Basi

« [Ex libreria ARS — luogo e | Enrico Boccioletti, Teoria del Vento \(Studio 1\)](http://atpdiary.com/ex-libreria-ars-luogo-e-enrico-boccioletti-teoria-del-vento-studio-1/) ([http://atpdiary.com/ex-libreria-ars-luogo e-enrico-boccioletti-teoria-del-vento-studio-1/](http://atpdiary.com/ex-libreria-ars-luogo-e-enrico-boccioletti-teoria-del-vento-studio-1/))

[Arte Fiera & Arte City Bologna | AGENI](http://atpdiary.com/arte-fiera-arte-city-bologna/) (<http://atpdiary.com/arte-fiera-arte-city-bologna/> 2018/) »

ATP DIARY
(<http://atpdiary.com/>)

SUBSCRIBE TO OUR NEWSLETTER

INSTAGRAM

2 Minutes

Email address:

The user currently does not have any images...

(<http://atpdiary.com/category/articon/2-minutes/>)

Your email address

